



Marius L. - 18.05.2023.. Basta con la sofferenza!

Sembra che questo pianeta sia noto per la grandissima varietà di specie, razze, livelli, e orientamenti frequenziali, dei suoi disparati residenti.

Ad esempio quelli della Legge dell'Uno esprimevano un certo grado di disappunto per coloro, che poi sono i controllori oscuri, che avevano forzatamente agevolato la coabitazione tra filosofi, artisti, fini pensatori, e i peggiori criminali e maligni individui della galassia (e oltre).

Chiunque in effetti, è in grado di constatare come nella propria esistenza in questa parte di spazio, sia stato in qualche modo costretto a confrontarsi con manigoldi, mascalzoni, e parassiti delle peggiori specie, per citare quelli che operano a bella vista - escludendo cioè gli esseri che magari tirano le fila, e gestiscono quasi interamente questa realtà, trovandosi nelle frazioni più alte della catena alimentare, ma che rimangono sconosciuti ai più, una porzione dei quali non essendo nemmeno umana.

Spesso, come altre volte è stato detto e scritto, il comportamento di questi appariva anche insensato e incomprensibile a chi vantava un minimo di ragione e di empatia, atteso che la loro disposizione al male rasentava la follia più pura, oltre che la peggiore stupidità mai registrata sulla terra, vista la gratuità dell'azione, priva di veri profitti, a parte la gioia provata dal sadico nel torturare le proprie vittime.

Si potrebbe obiettare che comunque, gli incontri / confronti ai quali si accennava siano gli effetti del proprio karma, intendendo quest'ultimo come le dirette conseguenze, nel bene e nel male, delle appartenenti azioni passate.

In realtà però, non tutto quello che accade è ascrivibile al karma, come sopra precisato.

E questo non solo perché chiunque abbia deciso di imbarcarsi nell'avventura su questo pianeta e dimensione, è stato finora obbligato a prendersi carico di una quota enorme di karma non suo, ma provocato proprio dai controllori senza luce, oltre che dai loro tirapiedi. È anche perché ciò che sperimentiamo diventa comunque consapevolezza nei diversi gradi, per noi, la nostra anima, tutte le anime collegate, e tutti coloro, di questo e altri creati, che in qualche modo accedono alla banca dati della saggezza universale.

Peraltro, per qualcuno è anche interessante verificare il proprio livello di reazione, oltre che di capacità nell'allargare il proprio ambito di comprensione delle idee di creatore e co-creatori.

In ogni caso, per alcuni, è più che buono già il vedere e rendersi conto come questi infiniti supplizi procurati, anche solo per leggerezza o mancanza di empatia e simpatia verso gli altri, umani e non, siano estremamente inutili quanto orrendi e mostruosi.

Basta però poco, ma forse solo a chi è puro di cuore, per assimilare quanto la sofferenza sia tuttavia superflua dopo un certo stadio di sviluppo, e quanto dolore produce il solo scorgerla negli altri, senza neppure un'autentica cognizione dell'unità di tutti gli esseri.

Ed è per questo che dovremmo porvi fine, insieme ad ogni possibilità di infliggere un qualunque danno a qualsiasi creatura, con il perfetto intendimento che se essa è servita in un qualche senso come esperienza, in un mondo più pulito e aperto alla libertà, all'armonia, e alla pace, diventa in ogni modo non più necessaria.

L'universo è abbondanza, così prendere ciò che è di altri non ha significato. Se si è veramente sovrani, come l'Origine ha predisposto, possiamo sperimentare qualsiasi cosa stabiliamo, con piena coscienza della responsabilità che ogni determinazione comporta.

Ma siamo tutti connessi, e ogni energia attraversa, in un tempo o in un altro, tutti.

Quindi, perché non scegliere sempre il meglio (per tutti)?

Se non si è troppo dissennati, almeno! *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*